Il processo di appello per le partite truccate del campionato di calcio

Cacciatori duro con Wilson: «L'assegno era per lui» Pene più lievi per Rossi, Giordano e Manfredonia?

L'avv. Calvi annuncia che ricorrerà al pretore del lavoro contro la radiazione del capitano biancoazzurro e De Biase parla di incostituzionalità dell'istituto della radiazione — L'Udinese ha chiesto la condanna della Lazio: «Lo scandalo ha ruotato intorno a lei»

ROMA — Corrado De Biase ha, forse, lanciato una ciambella di salvataggio ai giocatori condannati dalla «Disciplinare» per lo scandalo delle partite truccate. Intendiamoci non ha chiesto assoluzioni o pene più miti alla Caf, anzi ha ribadito i suoi concetti e la conferma dei precedenti verdetti. Comunque nella sua esposizione ieri mattina, il capo ufficio inchieste ha portato un fatto nuovo: ha sostenuto l'incostituzionalità della condanna di radiazione, spezzando così una lancia in favore dei calciatori «appiedati» per sempre dalla Disciplinare. Ma De Biase non si è fermato qui. E' anche andato in aiuto di Giordano e Manfredonia, sottolineando la pesantezza della pena loro inflitta se verrà confermata la motivazione di omessa denuncia.

Sono le prime avvisaglie di un dibattimento, che non lasciano trasparire le conclusioni, ma lasciano pensare che dalla linea dura della «Disciplinare» si tenda a scivolare verso una linea più morbida, o meglio più equilibrata. La Caf sicuramente limerà tutte le spigolosità, emerse dai verdetti della «Disciplinare». Ma vediamo come sono andate le cose ieri. Dopo i primi preliminari e dopo aver informato le parti che tutte le eccezioni che erano state presentate (acquisizione dei verbali del processo penale, sospensione dell'attuale processo disciplinare in attesa della definizione del processo penale, allargamento della fase istruttoria da svolgersi in questo grado di appello ed altre cose secondarie) la CAF ha dato la parola ai tesserati che ne avevano fatto richiesta, senza però ricavarne nuove. «verità».

Paolo Rossi e Luciano Zecchini si avviano al processo d'appello

Diciamo subito che si è proceduto a tamburo battente. Il dottor Vigorita non ama le chiacchiere e, dopo aver ascoltato i primi personaggi che avevano chiesto di parlare (Rossi, Cacciatori, il presidente del Milan Colombo), visto che non emergevano fatti nuovi, ha chiesto agli altri giocatori che si erano messi in lista, di intervenire soltanto se avevano fatti clamorosi da raccontare. Le rinunce sono state numerose.

Cosa è emerso da questa prima giornata del processo d'appello?

Soprattutto il ponderato intervento di De Biase. Pur confermando le sue tesi esposte nel processo davanti alla «Disciplinare», De Biase ha sottolineato l'incostituzionalità della pena della radiazione, che poggia su due motivi: 1) se si trattasse di un provvedimento di carattere amministrativo, in base all'articolo 3 del codice di procedura penale, prima di passare a giudicare sportivamente gli accusati, si dovrebbe attendere il verdetto del procedimento penale; 2) trattandosi di un provvedimento amministrativo ma essendo la federazione calcio un ente privato, la radiazione equivarrebbe ad un licenziamento in tronco, con tutte le conseguenze del caso. La sentenza potrebbe essere impugnata dai giocatori colpiti e portata davanti al TAR.

Praticamente De Biase ha chiesto al tribunale di appello di trasformare la radiazione in pena a lungo termine. I calciatori interessati sono Albertosi, Cacciatori, Wilson e il presidente del Milan Colombo. L'altro punto, sul quale De Biase ha incentrato la sua requisitoria, riguarda Giordano e Manfredonia. Con i due laziali non è stato tenero. Ai magistrati della Caf ha chiesto che ai due giocatori venga mutata la motivazione della loro condanna: da omessa denuncia a illecito sportivo. Un intervento duro, non c'è che dire, che potrebbe aggravare la posizione di Giordano e Manfredonia, sulle cui spalle già pesa una squalifica di 21 mesi. Però nello stesso tempo De Biase ha creato per i due una scappatoia. Se dovesse essere confermata la condanna per omessa denuncia dalla Caf, ha invitato i magistrati ad operare una riduzione della pena (6 mesi?) ritenuta eccessiva per quel tipo di reato. Ha ricordato, che per un'identica responsabilità, altri giocatori hanno subito pene molto più lievi.

Prima di De Biase, Vigorita aveva ascoltato alcuni calciatori che avevano chiesto la parola. Rossi e il presidente Colombo avevano nuovamente sostenuto le vecchie tesi difensive.

Rossi, soprattutto, aveva cercato di farsi capire dai magistrati. Ha spiegato come non sia riuscito a difendersi nel primo processo. Secondo certe voci, solitamente bene informate, sembra che per Rossi ci dovrebbe essere una sostanziale riduzione della pena.

Durissimo, invece, è stato il portiere Cacciatori, con il compagno di squadra Wilson. Cacciatori aveva anticipato martedì che avrebbe fatto importanti rivelazioni, soprattutto sulla storia dell'assegno. Grossissime novità, a dir la verità, non si sono avute. Cacciatori ha precisato soprattutto la sua versione sulla famosa storia dell'assegno. Ai magistrati ha raccontato che Wilson, dopo aver trovato nella sua cassetta l'assegno è andato nella sua stanza, pregandolo di seguirlo. Al portiere, Wilson avrebbe chiesto di cambiare l'assegno, cosa che ha fatto il giorno dopo a puro titolo di favore. «*Mi disse* — ha sottolineato il portiere — *che di fronte a qualsiasi controversia avrebbe garantito lui. Mai comunque avrei pensato che sotto ci fosse qualcosa di sporco. Dopo averlo cambiato, andai da lui con i soldi. Ma mi disse che non voleva nulla, che potevo tenerli io. Io quei soldi non li ho mai presi. Sono ancora parcheggiati in banca*».

Perché non ha detto nulla prima?

«*Per non danneggiarlo. Ora però mi sento svincolato da certi obblighi, perché lui non si è comportato bene nei miei confronti. Comunque sottolineo che Wilson mi disse di prendere questo assegno, che gli era stato dato per un suo fatto personale. Ebbene quando lui mi ha chiesto questo favore, sapeva che quello era il compenso per la "combine" che era stata organizzata*».

A proposito del capitano laziale, il suo legale, avvocato Calvi ha fatto sapere che non ricorrerà alla Caf contro la radiazione inflitta al suo assistito. «*Farò invece ricorso d'urgenza al pretore amministrativo per disapplicazione del provvedimento amministrativo*».

Nel pomeriggio è stata la volta degli avvocati difensori. Dalle loro arringhe non sono emersi fatti sconvolgenti. Difesa a spada tratta dei loro assistiti, attraverso tesi già proposte nel dibattimento della «Disciplinare».

L'unico fatto nuovo riguarda la richiesta da parte dei legali dell'Udinese di condannare per illecito sportivo la Lazio.

Dal Cin è stato piuttosto polemico con la società biancazzurra. «*In tutto questo can can, che è ruotato soprattutto intorno alla Lazio, la società romana se ne esce con una medaglia al merito. Tra il 15 e il 30 dicembre del '79, il Milan avrebbe dato alla Lazio 400 milioni. Si dice che sia stato un acconto per la cessione di Giordano. Ma è sicuro che è stato fatto soltanto per quello e non per qualche altro "affare". C'erano tutti i presupposti per una combine fra le due squadre. Milan in crisi di classifica, la Lazio e soprattutto Lenzini in crisi finanziaria. Giudicate un po' voi. Altrimenti non si spiega il perché il Milan abbia depositato in lega un contratto per l'acquisto di un giocatore Giordano che può essere radiato*».

Secca la replica del legale della Lazio Persichelli: «*La Lazio è presente per la violazione dell'articolo 1. In questa condizione non deve rispondere al ricorso fatto da parti interessate, perché non è accusata di illecito sportivo. Chiedo alla commissione che venga dimenticato tutto*».

Paolo Caprio

La Caf ha deciso di archiviare la partita Bologna-Juventus

ROMA — (P.C.). La partita Bologna-Juventus, che doveva essere giudicata martedì prossimo nel secondo gruppo di partite incriminate, non sarà presa in esame dalla Caf. Le due società, che erano state accusate da Trinca e Cruciani, di aver concordato, tramite i loro presidenti, il risultato di parità a tavolino, ma che la commissione Disciplinare però aveva assolto, perché non erano riscontrate dalle accuse dei due accusatori motivi validi per la condanna, non verranno prese in esame.

Tutto questo perché nessuna delle società interessate alla vicenda (Catanzaro, Udinese, Pescara, Cesena) che avrebbe potuto sfociare in una eventuale penalizzazione o ad una retrocessione d'ufficio di una delle due società, hanno presentato reclamo.

Pira resta campione dei welter

LIGNANO SABBIADORO — Il riminese Pierangelo Pira ha conservato il titolo italiano dei pesi welter battendo per K.O.T. nella seconda ripresa il bresciano Timoteo Bonissoni.

Un primo, sommario bilancio dei movimenti calcistici in serie A per la stagione '80-'81

Inter e Juventus ancora le più forti?

Torino e Fiorentina sembrano le squadre che si sono maggiormente rafforzate — Le grosse «incognite» della Lazio e del Bologna — Perché quest'anno al «mercato della pedata» si sono conclusi così pochi affari — La deludente campagna della Roma

Il bilancio delle squadre di serie A

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	FORMAZIONI
ASCOLI All. G.B. Fabbri (Co)	Mancini (Verona, d.).	Jorio (Bari, a.).	Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto.
AVELLINO All.: Vinicio (N)	Vignola (Verona, c.); Juary (Guadalajara, a.); Ugolotti (Roma, a.); Criscimanni (Spal, c.); Tacchi (Genoa, a.); Tacconi (Sambened., p.); Massimi (Varese, c.).	Mazzoni (Rimini, d.); Piotti (Milan, p.); Romano (Roma, d.); C. Pellegrini (Napoli, a.).	TACCONI; Beruatto, MASSIMI; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Piga, CRISCIMANNI, JUARY, VIGNOLA, UGOLOTTI.
BOLOGNA All.: Radice (N)	Garritano (Atalanta, a.); Vullo (Torino, d.); Pileggi (Torino, c.); Benedetti (Cesena, d.); Fiorini (Piacenza, a.); Boschin (Spal, p.); Fabbri (Spal, d.); Guida (Brescia, d.).	Maestropasqua (Lazio, d.); Fusini (Cesena, c.); Albinelli (Cesena, d.); L. Rossi (Spal, c.); M. Rossi (Atalanta, p.); Spinozzi (Lazio, d.); Castronaro (Spal, d.); Mastalli (Monza, c.).	Zinetti; FABBRI, VULLO; Sali, Bachlechner, Paris; Colomba, Dossena, GARRITANO, PILEGGI, FIORINI.
BRESCIA All.: Magni (N)	Torresani (Parma, c.); Pellizzaro (Foggia, p.); Bergamaschi (Pisa, c.); Groppi (Catanzaro); Sella (Fiorentina).	Maselli (Monza, c.); Leali (Parma, d.); Mariani (Rimini, a.).	Malgioglio; Padovini, GROPPI; De Biasi, Venturi, TORRESANI; Salvioni, BERGAMASCHI, SELLA, Jachini, Penzo.
CAGLIARI All.: Tiddia (Co)	Virdis (Juve, a.); Tavola (Juve, c.); Ricci (Juve, d.).	Briaschi (Vicenza, a.); Casagrande (Fiorentina, c.); Ciampoli (Catania, d.).	Corti; Lamagni, Longobucco; Marchetti, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, TAVOLA, VIRDIS.
CATANZARO All.: Burgnich (N)	De Giorgis (Samp, a.); Borghi (Catania, a.); Casari (Palermo, p.); Morganti (Cesena, d.); Zaninelli (Roma, p.).	Bresciani (Samp, a.); Borsellì (Roma, c.); Trapani (Palermo, p.); Nicolini (Napoli, c.); Groppi (Brescia, d.).	Mattolini; Sabadini, Ranieri; MORGANTI, Menichini, Zanini; BORZONI, Orazi, DE GIORGIS, Maio, Palanca.
COMO All.: Marchioro (Co)	Giovannelli (Genoa, c.); Ratti (Ternana, d.); Gobbo (Montebelluna, c.); Riva (Cesena, c.); De Falco (Cesena, a.); Mandressi (Milan, a.); Bertin (Rhodense, d.); Giuliani (Arezzo, p.).	Cavagnetto (Genoa, a.); Gozzoli (Pisa, d.); Serena (Bari, a.); Bellio (Rhodense, d.); Eberini (Reggiana, p.).	Vecchi; Wierchowood, RIVA; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, MANDRESSI.
FIORENTINA All.: Carosi (Co)	Bertoni (Siviglia, a.); Contratto (Pisa, d.); Casagrande (Cagliari, c.); Di Marzio (Alessandria, c.); Fabbri (Spal, a); Mauro (Vicenza).	Zagano (Pistoiese, d.); Marchi (Pistoiese, d.); Galdiolo (Sampdoria, d.); Sella (Brescia, a.).	Galli; CONTRATTO, Tendi; Galbiati, Guerrini, Socchetti; Restelli, CASAGRANDE, Desolati, Antognoni, BERTONI.
INTER All.: Bersellini (Co)	Prohaska (Austria Vienna, c.); Criaiesi (Bancoroma, a.); Tempestilli (Bancoroma, a.).	Occhipinti (Pisa, d.); Tedoldi (Samb., d.); Lombardi (Parma, c.); Torresini (Triestina, t.); Medaglia (Vicenza, c.).	Bordon; Baresi, Oriali, Pasinato, Mozzini, Bini; Marini, PROHASKA, Altobelli, Beccalossi, Muraro.
JUVENTUS All.: Trapattoni (Co)	Osti (Udinese, d.); Storgato (Atalanta, c.); Carrara (Sanremese, d.).	Virdis (Cagliari, a.); Tavola (Cagliari, c.); Fermoso (Varese, a.).	Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Fanna.
LAZIO All.: Castagner (N)	Bigon (Milan, c.); Chiodi (Milan, a.); Moscatelli (Pistoiese, p.); Maestropasqua (Bologna, d.); R. Van de Kerkhof P.S.V. Eindhoven, Ol., a.); Spinozzi (Bologna, d.); Greco (Torino, c.); Sanguin (Vicenza, c.); Nardin	Giordano (Milan, a.); Tassotti (Milan, d.); Sudoni (Siena, p.); Lopez (Palermo, c.); D'Amico (Torino, a.); Avagliano (Lecce, p.); Tedesco (Genoa, a.).	MOSCATELLI; SPINOZZI, Citterio; Perrone, Pighin, MASTROPASQUA; VAN DE KERKHOF, BIGON, CHIODI, GRECO, Garlaschelli.
NAPOLI All.: Marchesi (N)	Catellani (Udinese, d.); C. Pellegrini (Avellino, a.); Vavassori (Atalanta, d.); Nicolini (Catanzaro, c.).	Gabriellini (Spal, c.); Tesser (Udinese, d.); Agostinelli (Pistoiese, c.); Badiani (Vicenza, c.); Volpecina (Palermo, d.); Celestini (Palermo, c.); Catellani.	Castellini; Bruscolotti, R. Marino; VAVASSORI, Ferrario, Guidetti; C. PELLEGRINI, NICOLINI, Musella, Filippi, Speggiorin.
PERUGIA All.: Ulivieri (N)	Fortunato (Estudiantes, Argentina, a.); De Rosa (Ternana, a.); Rodomi (Sampdoria, c.); Pin (Udinese, c.).	Callioni (Palermo, a.); Rodomi (Ternana, c.); Butti (Udinese, c.).	Malizia; Nappi, Tassoni; Frosio, C. Pin, Dal Fiume; Bagni, L. Pin, FORTUNATO, Casarsa, De ROSA.
PISTOIESE All.: Vieri (N)	Benedetti (Lucchese, d.); Agostinelli (Lazio, c.); Marchi (Fiorentina, d.); Zagano (Fiorentina, d.); Massella (Ternana, p.); Venturini (Livorno, a.); Paganelli (Torino, c.); Piacenti	Mosesatelli (Lazio, p.); Guidolin (Verona, c.).	MASCELLA; ZAGANO, MARCHI; Mosti, Berni, Lippi; AGOSTINELLI, Frustalupi, Salutti, Rognoni, Luppi.
ROMA All.: Liedholm (Co)	Casaroli (Parma, c.); Zaninelli (Parma, p.); Canoa (Parma, d.); Romano (Avellino, d.); Superchi (Verona, p.); Boselli (Catanzaro, c.); Sorbi e Birligazzi (Ternana, c.).	Ugolotti (Avellino, a.); Gerlini (Latina, d.); Lettieri (Latina, c.); Zaninelli (Catanzaro, p.); Vichi (Piacenza, d.); Canoa (Genova, c.).	Tancredi; Maggiora, ROMANO; De Nadai, Turone, Santarini; B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Benetti, Ancelotti.
TORINO All.: Rabitti (Co)	Van de Korput (Pojenoord, Olanda, d.); D'Amico (Lazio, a.); Santin (Vicenza, d.).	Vullo (Bologna, d.); Pileggi (Bologna, c.); Cerboni (Vicenza, d.); Manderlini (Atalanta, d.); Greco (Lazio, c.); Paganelli (Pistoiese, c.).	Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, VAN DE KORPUT; D'AMICO, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani.

NOTA — I nomi scritti in maiuscolo nelle formazioni sono i nuovi acquisti.

La quasi infastidita conclusione del calciomercato, snobbata negli ultimi giorni dalle maggiori società di serie A, non ha sostanzialmente mutato, com'era prevedibile, i contorni delle potenzialità, tecniche ed agonistiche, del calcio nostrano. Praticamente inalterata infatti ne è uscita la gerarchia complessiva dei valori espressa nell'ultimo torneo: e se si vogliono ricercare, in via ipotetica, sottili mutamenti si potrà forse presumere un ulteriore accorciamento tra l'*élite* (Inter e Juve) e la più immediata concorrenza (Torino, Fiorentina e in sottordine Roma e Ascoli), che dovrebbe virtualmente garantire un più proficuo interesse agonistico nella lotta per la supremazia. Oltre è difficile, e poco attendibile, andare. Ma almeno che quest'aspetto non venga svilito, com'è accaduto nelle passate stagioni, diventa, forzatamente, l'obiettivo prioritario di un calcio che, tecnicamente parlando e pur prescindendo dall'innesto di giocatori stranieri, ha sempre più confuso e sfumato i reali contorni di uno spettacolo si sa, in queste ultime stagioni, quanto poco allegro.

E del resto le compravendite 1980 sono state lo specchio di un profondo disagio, e non solo sotto questo aspetto, che il *football* italiano sta attraversando: la crisi morale e materiale ha agito, in fondo, da deterrente, sconsigliando quei disennati «buchi» che erano stati fin qui la sistematica, puntigliosa, ricerca di reggenti mecenati e scarsamente lungimiranti. Non si confonde però tutto questo con improvvise e opportune iniezioni di buonsenso: l'aspetto superficiale e congiunturale di una situazione più subita che voluta è pur sempre quello da tenere in debito conto, non sottovalutando cioè questioni assolutamente non marginali: come, per esempio, il fatto che di miliardi non se ne sono lesinati; di affari «interni» di grosse proporzioni non se ne sono fatti anche perché il mercato dei piedi «buonissimi» (quello, per intendersi, degli azzurri) era chiuso da tempo; e come, e non da ultima, la questione che le frontiere resteranno aperte fino al 30 settembre e dunque le follie, per le società che non vi hanno ancora provveduto, sono ancora possibili.

Appunto in tal senso andrebbero ora visti eventuali approfondimenti di un discorso, teoricamente di rafforzamento, che le varie società di serie A hanno, almeno macroscopicamente, già concluso. Ma non è così. E' pur sempre vero infatti che ancora dieci sono le squadre che hanno preferito aspettare per l'ingaggio di qualche «straniero» (qualcuna vi ha rinunciato): la sensazione, tuttavia, e giustamente condivisa, è che in fondo l'innesto di un uomo «nuovo» per squadra non potrà, specificamente, far pendere decisamente la bilancia, né tantomeno sarà in grado di rivitalizzare l'asfittico *football* di casa nostra.

Guardando invece attraverso la parzialissima, ma non per questo non necessaria, lente di ingrandimento dei pregi e dei difetti delle singole squadre si potrebbe pure concludere, almeno per quel che s'è visto e che si dice, che Inter e Juventus, tanto per restare alle maggiori, si sono indebolite: addirittura per i bianconeri uno zero in pagella a proposito di calciomercato: perché, ovviamente, han preferito restare a guardare. Ma, vien da chiedersi, davvero una squadra come la Juve, che fino a prova contraria possiede alcuni degli elementi di maggior classe del nostro calcio, avrebbe dovuto dannarsi in un mercato che di giocatori ad alto livello ne offriva davvero pochini? E chi l'ha detto che la squadra bianconera, che l'anno passato subì, non scordiamolo, un periodo iniziale disastroso per poi rimettersi ed offrire calcio, e in fondo spettacolo, di assoluta dignità, non possa, nella prossima stagione, ripetersi appunto a questi ultimi, buoni livelli che sono una garanzia, questa sì, di scudetto?

Lo stesso vale per l'Inter, che fresca campione d'Italia e con Prohaska uomo-Coppa Campioni, s'è limitata ad un ricambio di alcuni giovani rincalzi, fidando nella presumibile maturazione di una squadra giovane e già così ben assestata. Torino e Fiorentina hanno operato con raziocinio, consolidando quei reparti che parevano, nella scorsa stagione, meno produttivi ed elevando, realisticamente, la loro posizione. Roma e Ascoli hanno preferito non abbandonare le antiche strutture, che già hanno mostrato buon valore, mentre gli eccessivi (ma non ingiustificati) rimescolamenti, costringono, per Lazio e Bologna, un giudizio piuttosto cauto. Per il resto ci si può sbizzarrire quanto si vuole: le formazioni «intuitive» qui a fianco, del resto, lasciano amoi spazi. Di riflessione e di sogni.

Roberto Omini

Dopo Prapoutel Zoetemelk è ancora più «giallo» al Tour

PRAPOUTEL — Ieri il Tour ha vissuto la sua ultima tappa di montagna. Da Morzine a Prapoutel Les Sept Laux.

Ad aggiudicarsi la diciottesima frazione è stato il belga Lude Loda che ha percorso la distanza in 5 ore 57' e 49". Alle sue spalle, con un distacco di oltre cinque minuti, si è piazzato il francese Robert Alban.

L'olandese Joop Zoetemelk, quinto al traguardo di Prapoutel, ha conservato la maglia gialla, e ha incrementato il vantaggio sui più diretti antagonisti in classifica generale.

Quella di ieri era l'ultima occasione a disposizione dei vari Kuiper, Martin e De Muynck per rovesciare la situazione. Un terreno accidentato, una decina di chilometri di arrampicata piuttosto impegnativi: questi gli ingredienti di un giornata che ha finito invece, salvo imprevisti, per consegnare a Zoetemelk la vittoria in questa edizione del Tour.

Da oggi in poi la maglia gialla troverà sul suo cammino percorsi che meglio si adattano alle sue capacità e allo stato attuale delle sue condizioni fisiche. La cronometra individuale di domani a St. Etienne darà la risposta definitiva.

La durezza della competizione ha fatto intanto due altre vittime: ieri hanno abbandonato la corsa i francesi Jean René Bernaudeau e Gilbert Duclos-Lassalle.

COMUNE DI CARRARA

Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14;
Vista la deliberazione n. 143 del 23-4-1980 del Consiglio Comunale,

SI RENDE NOTO

— che il Comune di Carrara intende procedere — a mezzo licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera A), della legge 2-2-1973 n. 14 all'appalto dei lavori di ampliamento di n. 10 aule alla Scuola Elementare di Marina Nord Ovest, per un importo a base d'asta di L. 253.960.000.
Le Imprese interessate possono chiedere, con istanza su carta bollata, di essere invitate a partecipare alla gara.
Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso al seguente indirizzo:
COMUNE DI CARRARA - Ufficio Tecnico - Piazza 2 Giugno - 54033 CARRARA.
Le suddette richieste di invito non impegnano l'Amministrazione Comunale.

Carrara, lì 8 Luglio 1980

IL SINDACO

PROVINCIA DI VITERBO

AVVISO DI GARE DI APPALTO

La Provincia di Viterbo intende procedere alla realizzazione dei sottoindicati complessi scolastici mediante singole gare di Appalto Concorso:
1) Nuova sede dell'Istituto Tecnico Commerciale di Vetralla (VT);
2) Nuova sede del Liceo Scientifico di Acquapendente (VT);
3) Nuova sede dell'Istituto Tecnico di Tarquinia (VT).
La spesa per la realizzazione delle opere di cui sopra è finanziata con mutuo a carico del Bilancio Provinciale.
Le suddette opere dovranno realizzarsi con qualsiasi procedimento costruttivo tradizionale o prefabbricato, complete in ogni loro parte, finite e completamente funzionali per l'uso cui sono destinate ivi compresa la sistemazione delle aree pertinenti e le recinzioni.
Il termine massimo di esecuzione di ciascun lavoro è stabilito in mesi 18 (diciotto) naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.
Possono partecipare alle gare anche imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8-8-1977 n. 584 con la modifica apportata dall'art. 29 della legge 3-1-1978 n. 1.
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alle gare specificando espressamente quella o quelle a cui intendono partecipare, inviando le relative domande in bollo alla Provincia di Viterbo, Via Saffi n. 49 - 01100 Viterbo, entro e non oltre il giorno 20-8-1980, fatto presente che le richieste non vincolano la Provincia di Viterbo.
Tali domande debbono essere redatte in lingua italiana.
Le lettere di invito a presentare le offerte verranno diramate entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.
Nelle richieste di partecipazione gli interessati dovranno dichiarare ed indicare:
1) La propria iscrizione alla C.C.I.A.A. o l'iscrizione nel Registro Professionale dello Stato di Residenza;
2) La propria idoneità in relazione a quanto previsto dall'art. 13 della Legge 8-8-77 n. 584, modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1;
3) Apposite dichiarazioni relative sia alla situazione economica che alla capacità tecnica dell'Impresa in conformità a quanto espressamente previsto dagli artt. 17 (lett. a-c) e 18 (lett. a-b-c) della legge 8-8-1977 n. 584;
4) La propria iscrizione per adeguato importo all'Albo Nazionale dei Costruttori (cat. 2 o 2 bis) o all'Albo corrispondente dello Stato 1 residenza.
Le dichiarazioni ed indicazioni di cui sopra dovranno essere documentate in caso di invito a partecipare alle gare di Appalto-Concorso.
L'aggiudicazione degli appalti avverrà secondo quanto previsto dalla legge 584/77 sulla base dei criteri che verranno specificati nella documentazione di gara.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Provincia di Viterbo.
Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il giorno 10 luglio 1980.

Viterbo, lì 9 luglio 1980

IL PRESIDENTE
(Ugo Sposetti)

"PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO".
"Che cosa, i buoni del tesoro?"
"NO, I BAGNI CESAME!"

ABITARE SCAI
SOLE & MARE PULITO
Trascorri in Sardegna le tue vacanze o il Week-End in Località di incomparabile bellezza, SOLE, MARE PULITO, collegate via Aerea e Mare con il Mondo
AFFITTIAMO E VENDIAMO
Appartamenti varie grandezze; Possibilità Mutuo fino al 75%; è interessante anche come Investimento Immobiliare; esclusivisto delle Servizi.
PORTO CERVO/ARZACHENA
Ville arredate, Servizi Condominiali, Piscine, etc. LIBERA SUBITO.
Se invendute, affittasi per Stagione Estiva.
PORTO ROTONDO/OLBIA
Ville bifamiliari con terrazza e giardino, quasi pronta consegna, appartamenti da 120/180 mq. cadauno.
COSTA ROMANTICA/OLBIA
Vendesi, in Complesso Immobiliare, 168 unità unifamiliari da 40/60 mq. cad. a prezzi convenienti.
Dista 14 km. da Olbia - 10 km. dall'aeroporto Internazionale di Olbia/Costa Smeralda - 27 km. dallo Scalo Marittimo di Golfo Aranci.
In allestimento Centro Alberghiero con 310 posti letto. Ristorante a mare con Pizzeria, Night, Campi da Gioco per Tennis, Minigolf, etc., piccolo Imbarcadero per Imbarcazioni leggere.
AFFITTASI, per Stagione Estiva, 50 alloggi 80 mq. cad., arredati, pronta consegna.
TORTOLÌ/ARBATAX
Appartamenti da 60/80 metri quadri cadauno, nella Costa Orientale della Sardegna, a 300 m. dal Porto di Arbatax, per gli arrivati dalla Nave, ed a 200 m. dalla Spiaggia del Limpido ed Assente Mare dell'Ogliastra, nel nuovo Complesso Residenziale di Porto Frailis.
Consegna LUGLIO.
SVENTURA
Residenza al mare completamente arredati
SCAI PER INFORMAZIONI E VENDITE

JUGOSLAVIA
soggiorni al mare